**SINOSSI**

I mostri sono creature doppie, perché composte di membra umane e non umane; sono doppie anche perché seducenti e spaventose, attraenti e repulsive. E poi sono delle vere e proprie invenzioni, appartengono alla sfera dell’immaginazione più che a quella della natura, se per naturale si intenda ciò che è normale o conforme. E per questo sono spesso usati da tempi antichissimi come strumenti per prevedere il futuro: lo dice molto bene Derrida, quando afferma che il futuro non può che essere mostruoso, perché è ciò che si mostra per la prima volta. E poi i mostri hanno superpoteri, sono capaci di fare cose strabilianti, al punto che li si potrebbe ritenere forme di natura eccezionalmente dotata. Ecco, i paesaggi sono simili a mostri, perché umani e non umani, ambigui, bellissimi e terribili, potenti e fragili, fatti di natura e fatti di invenzione.

**Annalisa Metta**

Annalisa Metta è professoressa associata in Architettura del paesaggio presso l’Università degli Studi Roma Tre. PhD in *Architettura dei Parchi, Giardini e Assetto del Territorio,* nel 2016-2017 ha vinto l’Italian Fellowship presso l’American Academy di Roma. Si occupa di architettura contemporanea degli spazi aperti, attraverso approfondimenti teorico-critici e ricerca applicata. Tra i suoi progetti recenti, il parco sul Lungotevere Flaminio a Roma (in corso di realizzazione), l’installazione *Every 9 Days* per la mostra *Regeneration* (American Academy in Rome, 2022), il progetto secondo classificato al concorso internazionale di progettazione per il Parco del Ponte (Genova, 2019). Nel 2007 è tra i partner fondatori di *Osa*, con cui, nel 2012, firma la cura e l’allestimento di *Bosco Italia*, Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia. Co-curatrice dei volumi *Alberi! 30 frammenti di storia d’Italia* (Marsilio Arte, 2022), *Coltiviamo il nostro giardino*(DeriveApprodi, 2019), *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei*(Libria, 2020), nel 2022 ha pubblicato per DeriveApprodi *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*. Tra gli altri libri a sua firma *Anna e Lawrence Halprin. Paesaggi e coreografie del quotidiano* (2008), *Verso sud. Quando Roma sarà andata a Tunisi* (2018), entrambi per Libria, e *Paesaggi d’autore. Il Novecento in 120 progetti* (Alinea, 2008). Nel 2002 cura e conduce il podcast *Oasi! Città, nature e altri miraggi* per il Festival della Letteratura di Mantova. Suoi saggi e articoli sono presenti su riviste specializzate, tra cui *Area, Rassegna, Territorio, Topos*. Nel 2023 è curatrice della sezione *La natura è di casa /Nature at Home*, nell’ambito della mostra *Home Sweet Home*, a cura di Nina Bassoli, alla Triennale di Milano